

## LE NOTIZIE

GIORNATE DEL TIEPOLO/2  
Jordi Savall al Teatro Nuovo

Assieme al concerto di Vivica Genaux, il programma musicale delle Giornate del Tiepolo – affidato alla direzione artistica di Flavia Brunetto – prevede anche altri appuntamenti. Il principale è quello di Jordi Savall, il grande interprete catalano che, in veste di direttore e virtuoso della viola da gamba, si esibirà in un concerto che fa parte del cartellone del Teatro Nuovo Giovanni da Udine, lunedì 24 maggio alle 20.45. E completamente tiepolesco, appunto, sarà il programma messo a fuoco da Savall: un prezioso itinerario barocco – eseguito assieme alla sua ultima creatura: il gruppo strumentale Le Concert des Nations – che spazia da Vivaldi a Boccherini passando per Albinoni. Prima del concerto, inoltre, Savall incontrerà il pubblico nella sala grande del «Giovanni da Udine» (l'appuntamento, intitolato Concerti, sinfonie e sonate, da Venezia a Madrid, è riservato a quanti avranno già acquistato il biglietto). «Il programma di Savall – sottolinea Daniele Spini, direttore musicale del Giovanni da Udine – renderà omaggio alle radici di Giambattista Tiepolo dipingendo un quadro dell'ambiente musicale veneziano, con Giovanni Le-



grenzi e Antonio Caldara, Tomaso Albinoni e Antonio Vivaldi, ma anche all'ultimo capitolo della sua vicenda umana e artistica, il soggiorno a Madrid, con le musiche di Antonio Martín y Coll, singolare figura di frate francescano compositore e collezionista, e di un altro grande italiano esule in Spagna, Luigi Boccherini. Tiepolo letto dunque come cittadino d'Europa e inquilino di un mondo artistico e di una società favolosamente vivaci e ricche di stimoli». Martedì 26 maggio, invece, alle 20.45, nella sala del Trono del Palazzo Patriarcale, spazio al clavicembalista Georges Kiss, con un programma dal titolo «Il trionfo della sapienza. Il clavicembalo tra 1700 e 1770». Giovedì 27 maggio, alle 20.45, sempre nel palazzo Patriarcale, concerto dell'Ensemble di Ubaldo Rosso, flauto traversiere, tiorba, liuto, violoncello, con un programma intitolato «Il diletto e le feste». Gli ultimi due appuntamenti saranno con l'ensemble barocco del Conservatorio Tomadini: il 29 maggio nell'Oratorio della Purità («La musica sacra al tempo dei patriarchi Dolfin») e il 30 maggio nel palazzo Patriarcale («Capricci e stravaganze»), entrambi alle 20.45.

GIORNATE DEL TIEPOLO/3  
Purità e Cattedrale aperte

Durante le giornate del Tiepolo anche l'Oratorio della Purità e la Cattedrale di Udine saranno aperte per far apprezzare i capolavori dell'artista veneziano qui custoditi. In particolare, l'Oratorio della Purità sarà aperto dalle 10 alle 21, la Cattedrale dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18. Inoltre, il 30 maggio, alle 16, nell'ambito di «ProtagonistaArte 2010 - Arte e liturgia», ciclo di visite didattiche a cura di mons. Luciano Nobile e Maria Beatrice Bertone, alle 16, in Cattedrale, ci sarà un'illustrazione dell'opera «La Santissima Trinità» di Giambattista Tiepolo.

FESTIVAL CANZONE FRIULANA  
Ultimi giorni per iscriversi

Scade il 31 maggio il bando di concorso per il nuovo Festival della Canzone friulana, le cui finali sono in programma il 2 ottobre al Giovanni da Udine. La domanda di partecipazione è scaricabile dal sito [www.festivaldellacanzonefriulana.it](http://www.festivaldellacanzonefriulana.it)

## Il mezzosoprano Vivica Genaux alle giornate del Tiepolo

## «Il barocco è techno»

LA MUSICA BAROCCA? Ha un ritmo che spinge a ballare, come la musica techno.

Il paragone viene immediato a Vivica Genaux, il mezzosoprano statunitense, nuovo astro della musica barocca e belcantistica che venerdì 28 maggio si esibirà per la prima volta a Udine, nella chiesa di San Francesco (ore 20.45), nell'ambito delle Giornate del Tiepolo organizzate dal Comune di Udine.

Originaria dell'Alaska, Vivica Genaux (che è lontana parente dell'ex calciatore René Genaux dell'Udinese, deceduto a soli 35 anni nel 2008) è arrivata in Italia nel 1992 per studiare con Claudia Pinza, figlia del celebre basso Ezio. In Italia si è anche sposata (suo marito è direttore di un consorzio di bonifica) e risiede a Motta di Livenza.

La sua carriera è iniziata nel 1994 interpretando Isabella ne «L'italiana in Algeri» di Rossini al Florentine Opera di Milwaukee. Dotata di una vocalità di eccezionale agilità è anche nota per la particolare capacità di caratterizzazione dei personaggi. Collabora con tutti i maggiori gruppi di musica barocca, da quello di René Jacobs all'Europa Galante di Fabio Biondi, con cui sarà protagonista, sabato 22 maggio, al Festival di Salisburgo, nell'opera «Piramo e Tisbe» di Adolf Hasse.

A Udine, assieme all'orchestra Collegium Apollineum, diretta dal friulano Marco Feruglio, proporrà un programma intitolato «Il teatro barocco al tempo del Tiepolo», eseguendo arie da opere di Haendel e Vivaldi.

Signora Genaux, conosce il Tiepolo e i suoi affreschi udinesi?

«A Udine non sono mai stata. Avevo un lontano cugino che giocava nell'Udinese e tante volte mi ero riproposta di venire a conoscerlo. Ora purtroppo è mancato. Quanto a Tiepolo lo conosco, anche se non molto approfonditamente. Certo, la proposta di Marco Feruglio di eseguire musiche legate al Tiepolo mi è piaciuta molto».

Qual è l'aspetto più importante dell'estetica barocca, in



Vivica Genaux (foto Christian Steiner).

musica e in pittura?

«Senza l'ornamentazione e poi il senso di una spontaneità molto «lavorata»: è un'arte che ha come dei lampi pitocritici, frutto in realtà di molto studio e lavoro».

E lei come a riesce ad ottenere tanta leggerezza anche nei passaggi più impervi?

«Dietro c'è tanto lavoro, anche se devo dire che ho sempre avuto molta facilità con le note veloci. Mi ha aiutata, forse, il fatto di aver studiato violino: pur non essendo stata mai particolarmente brava, il violino mi ha formato l'orecchio e il cervello abituandomi ad affrontare frasi lunghe e complesse come quelle che ci sono nella musica barocca. Quando si eseguono passaggi simili non ci si può concentrare su ogni

note arie patetiche che danno la possibilità di esplorare un'emozione per 7-8 minuti, «sguazzandoci» come non è possibile fare in altri generi musicali».

È famosa per interpretare i ruoli maschili della musica barocca affidati al mezzosoprano. Che difficoltà ci sono?

«Recitando cerco di usare il linguaggio del corpo maschile. Ho studiato attentamente come si muovono gli uomini: ad esempio, a differenza delle donne, che dimostrano l'emozione con le spalle, loro sono più rigidi. Ed è un linguaggio che adotto anche in altre circostanze per divertirmi o quando serve: ad esempio in metrò mi diverto a sedermi occupando tutto lo spazio, e non come fanno le donne che tendono a fare spazio all'uomo».

Lei ha sempre amato cantare, fin da bambina.

«Sì, ricordo che avevo tre anni e mia mamma mi cantava sempre canzoni: un giorno le ho messo la mano sulla bocca chiedendole di non cantare perché, poverina, era un po' stonata. Da allora non l'ha fatto più e ne ho un po' di rimorso. Certo, non ho mai avuto paura di cantare di fronte al pubblico, mentre avevo il terrore di suonare il pianoforte o il violino».

Cosa rappresenta il canto per lei?

«Fin da bambina, nel canto mi sono sempre sentita libera, è stato sempre una parte di me».

Che consigli ad un genitore per far sviluppare al figlio l'amore per il canto?

«Esplorarlo il più possibile alla musica, ai concerti di musica classica o di tutti qualunque tipo».

Lei ascolta anche il pop?

«Sì. Tra i cantanti italiani amo particolarmente Baglioni, Masini, Dalla, Bennato e segue anche San Remo».

Che ruolo sogna ancora di interpretare?

«Amo molto Hasse. Ma a parte questo, per me la cosa più importante è divertirmi con la musica, condividere questa gioia con il pubblico e lavorare con gente che stimo e con cui mi diverto».

STEFANO DAMIANI

## PANORAMA DELLE MOSTRE

## Tiepolo, incisioni tra scherzi e capricci

ARTE, PAROLE e suoni: un triduo d'eccellenza nel nome del grande maestro veneziano, Giambattista Tiepolo (Venezia, 1696 / Madrid, 1770) che anche a Udine visse ed operò realizzando quelli che divennero presto celebri affreschi in Duomo, nel palazzo patriarcale, in Castello... in alcune dimore private.

Una sorta di festival annunciato dal conturbante «Angelo musicante» del manifesto assunto a simbolo della mostra denominata «Giambattista Tiepolo tra scherzo e capriccio. Disegni e incisioni di spiritoso e saportissimo gusto» per il quale l'appuntamento è fissato nel **salone del Parlamento**, in Castello, a Udine.

Dieci giorni d'intelligente godibilità (dal 21 al 30 maggio) nell'ambito della proposta culturale «Le giornate del Tiepolo», secondo la consuetudine in coincidenza con la settimana della Pentecoste, ma desti-

nata a durare fino al 31 ottobre (orario: da martedì a domenica, dalle 10.30 alle 19.00 fino al 30 settembre e, dalle 10.30 alle 17.00 nel restante periodo).

A quarant'anni di distanza dall'ultima storica esposizione intitolata «I capricci e gli scherzi», dunque, Udine «città del Tiepolo» propone il corpus completo (trentacinque opere) della magnifica produzione grafica (realizzata tra il 1741 e il 1754) del grande maestro insieme ad un'attenta selezione di disegni e di opere collegate ai temi dell'incisione.

Capolavori di rara bellezza e perfezione esecutiva, con scene dal significato profondo ed esoterico che testimoniano la vena creativa e immaginifica di cui il Tiepolo era dotato.

Per la regia delle operazioni, da una parte l'assessorato alla Cultura del comune di Udine (con la condivisione del progetto da parte di vari enti e associazioni) e, dall'altra, le abili

curatrici Cristina Donazzolo Cristante e Vania Gransingh.

«Maggio, emozioni in arte» è il titolo della collettiva promossa (fino al 24 maggio) dalla galleria d'arte Accademia città di Udine, in via A. L. Moro 58, alla quale prendono parte ben diciotto autori, testimoniali significativi di varie tendenze artistiche.

Ancora nel capoluogo friulano, a destare interesse sono le «Eco-sculture» di Galdino Tomini che espone (fino al 23 maggio) nella **galleria ARTtime**, in Vicolo Pulesi.

L'espressionismo pittorico che fu di Vico Supan (Lubiana, 1917 / Udine, 1988), noto - in particolare - per quel suo confessato amore verso lo specchio delle acque del Natisone, trova ospitalità (fino al 4 giugno. Orario: feriali, dalle 17.30 alle 19.30; festivi, dalle 11.00 alle 12.30; lunedì chiuso) nella **galleria La Loggia**, nelle adiacenze di p.za Libertà. La re-

prospettiva, intitolata, «Vico Supan. Magie del Natisone e luce mediterranea» propone composizioni che sollecitano la riscoperta della natura, della misurata compostezza del fiume al cospetto dei suoi orridi e delle connesse risonanze... il volteggiare dei gabbiani, quasi ad indicare la compiutezza di un rito di pagana innocenza.

La **Biblioteca Civica «E. Bulese»**, in via Delsler, a Martignacco ospita, invece, gli acquerelli realizzati da Massimo Scifoni a corredo illustrativo del libro di poesie «Finalmente il vento», di Lara Scifoni. Un connubio perfetto il loro, fragrante e incisivo, denso e affascinante nel valore dei segni e del colore.

A Tolmezzo, nella **sala del Centro di Coordinamento della Carnia**, in via della Vittoria 2, invece, trova ospitalità (fino al 15 giugno) la rassegna fotografica «Carnia, confine tra cielo e terra», degli autori na-



Nella foto: Giambattista Tiepolo, Giovane seduto e appoggiato su un vaso, acquaforte. Udine, Civici Musei e Gallerie di Storia e Arte.

turalisti Gabriele Bano, Paolo Da Pozzo e Luciano Gaudenzio.

L'arte contemporanea è protagonista a **Villa Beretta** a Pavia di Udine dove (fino al 29 maggio) si tiene la quinta edizione di «Sticeboris - I love Fark» curata dall'Associazione Etrar.t.e. alla quale prendono parte 15 artisti della regione che, con le loro ricerche sono impegnati ad evidenziare le tendenze sociologiche e con-

temporanee.

A Grado, infine, la **galleria Callemaran Art & Craft**, presenta (fino al 28 maggio) «L'animato dell'individualità tra memoria e presente» del cornese Silvano Spesot, autorotato ad esprimersi attraverso codici e scene dove le figure delineate da segni, solchi e grovigli - in tinta o filiformi - animano la costruzione e la comunicazione.

NATALE ZACCURI